

«I nuovi signori dell'acqua per chi lavorano?»

La contro-verità del vicesindaco Bartolini

— ASSISI —

LE POLEMICHE sull'acqua — la più recente a Capodacqua (via Assisana), ma anche a Rivortorto, Castelnuovo, Tordandrea — hanno indotto il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Giorgio Bartolini a puntualizzare. «Dal 2003 il Comune non è più competente in materia di acqua e fognature — dice il vicesindaco —; il cittadino è costretto a rivolgersi all'Ato per la programmazione e alla società 'Umbra Acque' per l'esecuzione dei lavori, società che incassa il canone». Due società, evidenza Bartolini, con sede in Perugia, e gestite da consigli di amministrazione

Alla guida della città fino al 2005 l'assessore rifà i conti

espressione dei Comuni che ne fanno parte, con tutto quel che ne deriva: rivolgersi al proprio sindaco spesso non serve a molto. «Per Assisi la programmazione del 2003/2006, compreso all'ampliamento delle condutture di cui hanno bisogno i cittadini senza acqua potabile, ha previsto 63.000 euro — rileva Bartolini —. In aggiunta a ciò, per il riordino del sistema idrico di Petrignano, acqua che serve



TORMENTONE Non c'è solo la «grana» del Rio Fergia, su cui interviene anche la Confindustria Umbria: l'ex primo cittadino di Assisi apre un secondo fronte

non solo per Assisi ma anche per altri Comuni, 350.000 euro, su un totale di investimenti programmati di ben 19.000.000 di euro. Assisi rappresenta il 4,5% di peso sulla società: gli sono state date il 2% delle risorse, considerando Petrignano». Nefaste le previ-

sioni, incalza Bartolini. Se si esclude l'intervento di ricerca e captazione dell'acqua del monte Subasio, che potrà servire anche Assisi, ma soprattutto, venendo immessa nella rete dell'Umbra Acque, potrà essere utilizzata da tutti i Comuni dell'Ato, sono stati riser-

vati solo 460.000 euro per gli ampliamenti tanto urgenti, previsti dal 2011 al 2013, cioè dopo la programmazione 2008/2010 ancora non definitiva. «Questi nuovi Enti amministrano a favore o contro l'interesse dei cittadini? — aggiunge Bartolini —. E poi, co-

me vengono spesi i soldi che si pagano ogni quadrimestre per acqua e fognature? Dall'entrata nell'Ato (2003), i cittadini di Assisi hanno per lo più cofinanziato, con la bolletta dell'acqua, i Comuni che avevano carenze storiche. Nel prossimo triennio ben 20.000.000 degli euro percepiti con le bollette dell'acqua, equivalenti alla fetta più grande delle spese previste, andranno a cofinanziare i cosiddetti 'investimenti strategici' che vorrebbero essere il mantenimento di un alto livello ambientale. Di fatto, però, così investendo, vengono a mancare i soldi per l'ampliamento degli acquedotti e per la manutenzione degli stessi, quest'ultimi necessari ed urgenti per diminuire lo spreco».

Nel suo mirino l'Ambito territoriale e la società concessionaria

«**SENZA** dimenticare l'aumento costante del costo dell'acqua, il 5% all'anno per ogni anno dal 2003, il 5% dell'ultima tariffa, come fa la banca quando applica gli interessi, e le file lunghissime per richiesta di dati catastali con un ufficio aperto solo 2 giorni su 6».

M.B.

ASSISI GIA' RIVISITATO E CORRETTO LO STATUTO DELL'ENTE PROMOTORE

Calendimaggio, il «nodo» dei poteri

CALENDIMAGGIO, niente ferie a Ferragosto. E non soltanto per le «uscite» che, tradizionalmente, impegnano le Parti in questo periodo: 'Sotto' va a Priverno, in provincia di Latina, 'Sopra' all'Isola d'Elba.

Già, perché è venuta fuori una «grana», relativa al nuovo Statuto, firmato il 30 giugno scorso dopo lunga gestazione; «grana» che ha costretto già a rivedere qualcosa. La modifica riguarderà la figura del sindaco, aspetto quindi non da poco, considerato anche che questa era una delle peculiarità dello Statuto. Così come era stato predisposto e firmato, prevedeva che il sindaco pro tempore della città venisse investito della carica di presidente

dell'Ente Calendimaggio, a testimonianza concreta dell'impegno, in prima persona, della massima istituzione cittadina. Prevista, inoltre, in veste operativa, la figura di un Magistrato, nominato dal sindaco stesso.

A quanto è emerso, sembra che tale assetto potesse creare problemi e conflitti; in particolare, per il fatto che il sindaco rischiava di trovarsi, quale primo cittadino, nel ruolo di sovvenzionatore delle feste, e (quale presidente) di beneficiario degli stessi finanziamenti. Controllato e controllore, insomma, un fatto che ha reso necessaria l'indicazione, per il sindaco, di una «presidenza onoraria», mentre i compiti operativi restano affidati al Magistrato.

M.B.



PRIMAVERA La grande festa porta con sé anche le polemiche

Todi, anche al «Veralli-Cortesii» gli stanziamenti della Provincia

AMPLIARE, ristrutturare, delocalizzare. Queste le parole d'ordine che risaltano dal capitolo dei provvedimenti in materia di pubblica istruzione passato al vaglio dell'Ente locale di piazza Italia. La Giunta provinciale, infatti, ha dato parere positivo alla relazione dell'assessore Massimo Buconi riguardante il progetto di ampliamento dell'Itas «Giordano Bruno» di Perugia, «al fine di soddisfare la crescita della popolazione scolastica», per il quale verranno chiesti i finanziamenti della Legge regionale numero 11 del 2004, e la messa a disposizione di tecnici e professionalità per la realizzazione del nuovo corpo di fabbrica dell'Istituto per inabili ai lavori «Letizia Veralli Cortesii» di Todi che dovrebbe avere una capienza di 64 posti.

SEMPRE in tema di scuola va segnalata anche l'approvazione del progetto preliminare per la messa in sicurezza dell'Itas «Leonardo Da Vinci» di Foligno (spesa prevista 1 milione e 714 mila euro).

BASTIA CONTESTUALMENTE ALLA RICHIESTA DI DIMISSIONI PER IL CONFLITTO D'INTERESSI DI FRANCESCO LOMBARDI

Ex Giontella, il forzista Massimo Mantovani «spara» sulla Coop

DUE COMITATI cittadini nei giorni scorsi si sono attivati per bloccare l'iter di approvazione della variante al Prg con cui è stato adottato, nel giugno scorso, il Piano di recupero allargato dell'area ex Giontella. Intanto, però, i tanto paventati obiettivi da rivedere — quello commerciale è tra le priorità — trovano concretezza nel mercato delle opzioni concrete. In questi giorni la «Coop Umbria» avrebbe acquistato una consistente parte dell'area commerciale prevista all'interno dell'ex Giontella, 4mila 500 mq dei 7mila500 previsti. Ad annunciarlo è il consigliere regionale e comunale di Bastia (Fi) Massimo Mantovani, che

definisce l'iniziativa una novità «allarmante» per la città. «Questo acquisto è l'ultima ciliegina di un percorso che ha visto varie speculazioni sulla pelle dei bastioli; l'amministrazione comunale in carica e quella precedente — ricorda Mantovani — avevano assicurato che nell'area ex tabacchificio, al massimo, si sarebbe previsto un commercio di quartiere e che comunque la priorità dei tempi dal punto di vista dei pubblici esercizi, veniva data all'area ex mattatoio, zona dove la Coop aveva già manifestato l'intenzione di trasferirsi». «E' evidente che l'impantanamento dei progetti per l'ex mattatoio — conclude il consigliere forzista — è stato funzionale a questo risultato che ve-

de l'ipotetico centro commerciale, collocato tra la ferrovia e via Roma, con buona pace delle promesse fatte ai cittadini di via Irlanda e con lo stravolgimento dell'assetto commerciale di Bastia».

IL RAPPRESENTANTE di Forza Italia lancia un appello ai cittadini e alle forze politiche sensibili al problema a mobilitarsi affinché la variante dell'area adottata venga ritirata per consentire scelte «che vadano nell'interesse della città». Ritornando sul presunto conflitto di interessi del sindaco, Mantovani invita Lombardi a dimettersi.

m.s.